

IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO

DECRETI DI IERI

Anche un decreto del nostro Re Ferdinando 2. che spezza disastri, guerre, partiti, e rafforza sempre più l'Italia e la fratellanza. La Sicilia è stata riconosciuta nelle sue domande; la costituzione del 1812 è ritenuta. La convocazione del Generale Parlamento sanzionata pel 25 di questo mese. Ai due Parlamenti di Napoli e di Sicilia conferiti i poteri di risolvere sul modo di trattare gli affari misti. Ruggiero Settimo, eroe della libertà, nominato Luogotenente Generale in Sicilia.

Ecco quanto di maggior rilievo si trova nelle leggi inserite nel giornale ufficiale di ieri sera. A questo noi aggiungiamo esser stato anche risoluto, che ove avvenissero vertenze negli interessi comuni sono creati due arbitri per derimerli. Essi sono Carlo Alberto e Leopoldo secondo. E che ove anche frai due Sovrani fosse discorde l'avviso, si rimetterebbe la causa in ultimo appello al sommo Pontefice Pio IX. il padre de' fedeli, alla cui potente voce l'Italia deve questa bella sua rigenerazione.

IL CARNEVALE DI NAPOLI

Che magnifico e divertito carnevale è stato questo che è finito ieri? Finito!... Ma è mai cominciato? Che domande! Qual cosa finisce che non abbia avuto principio? Oggi è il primo giorno di quaresima, dunque ieri fu l'ultimo di carnevale. Ma come crederlo, se tolti i balli dell'accademia reale e un solo del ministro di Russia, niuno di coloro che soleano darne almeno due durante il carnevale ha aperto una volta la sua casa? Se il corso dove anche nei tempi del terrore si vedevano cocchi e carri, è stato deserto, salvo una sola domenica in cui ve ne furono alcuni? Se l'insieme dei biglietti venduti in tutte le quattro feste date a S. Carlo ascende appena a mille o poco più?

La serietà di questo carnevale dovrà passare in proverbio. Chi lo potea credere! Neppure un D. Nicola, neppure un Pulcinella! S'intende già D. Nicola e Pulcinella mascherati, chè di quelli senza maschera ne abbiamo tutto l'anno. Alla fin de' conti, invece di ballare abbiamo pensato, invece di cantare abbiamo gridato. Abbiamo però fatte molte

pulcinellate, ma senza accorgercene. Che volete! eravamo finalmente in carnevale. Ma quel che è più strano, invece di mascherarci, ci siamo tutti smascherati.

NOTIZIE DI FRANCIA

Giunte questa mattina

Parigi 26 febb — Abolita la regia potestà sotto qualsiasi forma. Non più legittimismo, non più bonapartismo, non più reggenza.

Il governo provvisorio à prese tutte le opportune misure per rendere impossibile il ritorno dell'antica dinastia o la venuta d'un'altra nuova.

La repubblica è proclamata. Il popolo è unito, tutti i forti che circondano la capitale sono in suo potere. La valorosa guarnigione di Vincennes è guarnigione di fratelli. Serbiamo con rispetto questo vecchio drappello repubblicano i cui tre colori, insieme ai padri nostri, hanno fatto il cammino di tutto il mondo. Mostriamo che questo simbolo di eguaglianza, di libertà, di affratellamento, è quello dell'ordine più durevole avendo a base la giustizia, ed il popolo a strumento.

— I feriti ricevuti all'ospedale della Carità e di Beaujon, nei giorni 24 e 25, ammontano a 96. — Il *Populaire* è ricomparso oggi, redatto dal sig. Cabet con un indirizzo ai Comunisti Icarici (*discepoli di Cabet*). — Le massime principali di questo indirizzo sono: — Comunisti! prima di tutto siamo francesi e patrioti democratici intrepidi moderati ed umani: lo dimostrammo nella causa comune del popolo francese nei giorni 23 e 24. — Oggi. *Unione, Ordine, Disciplina*, per garantire il patto della vittoria del popolo. — Stringiamoci al governo provvisorio succeduto all'esecrato governo che si macchiò di sangue cittadino. — Appoggio al *Governo Repubblicano Democratico*, appoggio al governo del popolo che adotta la *fraternità, l'uguaglianza, la libertà* per principii, il nome del *popolo* per divisa e parola d'ordine. — Siano i francesi dichiarati FRATELLI uguali in tutto e per tutto. Dimandiamo il diritto imprescrittibile d'*associazione di riunione* e di discussione; libertà individuale, senza arbitrio di nessuno individuo, libertà di stampa, senza inceppi, senza *cauzione*, senza *timbro*. — Garanzia

soprattutto di tutti i diritti ed interessi de' braccianti, diritto formale di vivere lavorando, affinchè il padre di famiglia non sia più costretto d' abbandonare figli e moglie per incontrare la morte colle armi alla mano. — Organizzazione del lavoro e giusta ricompensa. — Abolizione d' ogni imposta sui generi di prima necessità. — Abolizione delle inique contribuzioni delle dogane e dell'*octroi*. — Istruzione generale per il popolo, gratuita, reale, generale completa. — Istituzioni e garanzie per la felicità delle **DONNE** e pei **FANCIULLI**, perchè ognuno possa *maritarsi* con certezza di far felici figli e mogli. — Noi Comunisti, gridiamo sempre e fermamente: — Non vendetta! Non disordine, non violenze, non oppressioni a nessuno, ma fermezza, ma chiarezza e prudenza, giustizia per tutti! — *Non attentati alla proprietà*, ma soppressione della *miseria*, procuriamoci la garanzia della pace universale, dell'indipendenza delle nazioni, della fratellanza dei popoli. — Parigi 25 febbraio 1848.

Firmato — CABET.

— Nella seduta del 26 della Corte d' appello di Parigi il sig. Augusto Portalis eletto ora a procuratore generale presso la stessa, ha presentato una requisitoria per mettere in accusa i cessati ministri, Guizot e suoi colleghi, e la Corte ha decretato l'arresto contro di essi, e nominato per procedere all'informazione i consiglieri de Lahaye, e Perrot de Chezelles *jeune*. (*Moniteur*).

— La repubblica è stata pure proclamata senza contrasto e con più o meno entusiasmo a Bordeaux, Strasburgo, Amiens, Tolosa ecc. Nell'Ouest tal notizia ha fatto un gran senso.

— Un uomo ubbriaco ha assassinato sulla piazza della Concordia un allievo della scuola politecnica che adempiva ad una missione del governo provvisorio. È stato fucilato immediatamente. — La città di Bourbon Vendée ripiglierà il nome di Napoleon-Vendée. (*Suppl. au Courrier de Marseille*).

— L'Arcivescovo di Parigi accompagnato da vicarii generali e da molti preti visitò ieri l'ospedale della Carità e quello di Beaujon. Percorse le sale dando la benedizione ai feriti. Dappertutto la popolazione lo accolse con rispetto e riconoscenza.

Quando il popolo nel dì 24 entrò nelle Tuilleries s'arrestò rispettoso davanti la cappella del castello. I vasi sacri furono raccolti e portati da un allievo della Scuola Politecnica al curato di S. Rocco in mezzo a gran folla di popolo.

Ieri ebbe luogo una passeggiata di dame della società della maternità sotto la condotta delle signore Lamartine e Mallet. Conducevano per mano fanciulli dei due sessi. Di distanza in distanza vi erano delle bandiere coi seguenti molti: *Principio sacro della famiglia* — *Educazione materna* — *Lasciate venire a me i fanciulli* — *Unione di tutti i culti*. — Si scorgeva un prete cattolico, un rabbino ed un ministro protestante. Proteggevano il corteggio uo-

mini del popolo e Guardie Nazionali tra la viva simpatia della popolazione.

— La nuova bandiera è a tre colori disposta come a tempi della Repubblica *bleu* all'asta, *rosso* e *bianco* in fuori.

— Il Governo Provvisorio ha ricevuto una deputazione del Belgio che conferma la nuova che la Repubblica era stata dichiarata nel Belgio.

— La Borsa oggi (27 febbraio) non è stata ancora aperta, si dice non s'aprirà che ai 5 di marzo. Frattanto la piccola Borsa davanti Tortoni segue il suo corso mattina e sera. — L'ordine degli avvocati al consiglio di Stato e alla corte di cassazione ha votato una somma di 3,000 franchi messi a disposizione del *Maire* di Parigi per soccorrere i feriti e le famiglie dei cittadini morti per la causa della libertà. — La *Presse* ha sottoscritto per 10,000 franchi. — I banchieri hanno sottoscritto per 211,000 franchi. — La compagnia degli agenti di cambio hanno sottoscritto per 30,000 franchi, in favore del governo provvisorio. — Il *Moniteur* ha versato alla *mairie* dell'11 circondario 2000 franchi: e 6000 franchi il collegio de' Causidici ha messo a disposizione del governo per i feriti ecc.

Il consiglio della banca di Francia ha sottoscritto allo stesso oggetto per 100 mila franchi. — Tutti i comandanti della guardia nazionale dei comuni che si trovano in prossimità di forti hanno ricevuto ordine di pigliarne possesso a nome del Governo e di non lasciarvi penetrar persona.

(Dai fogli francesi. Domani altre notizie).

I PARTITI DELLA SPAGNA

Ecco il numero de' partiti in Ispagna: partito liberale, — partito carlista, — esarterista, — cristinista, — partito esaltato — moderato, — progressista — retrogrado, — monarchico, — repubblicano, — cattolico — fanatico — sanguinario — scamisciato, — costituzionale puro, — costituzionale sedicente, — unitario, — trinitario, — calzato, — scalzo, — assolutista aperto, — assolutista tenebroso etc.

Bisognerebbe aggiungere a tutti questi partiti quello de' farmacisti, perchè nella Camera de' Deputati di Madrid si contano quattordici farmacisti sopra dugento quaranta membri.

GLI AMICI

Un amico è un uomo armato contro il quale si combatte senza armi.

-- È uno che conosce precisamente il colpo che vi ferisce tirando la spada.

— È uno che conosce i mezzi di sedurre vostra moglie; che conosce i momenti di disgusto, l'ora in cui siete fuori casa, e l'ora precisa in cui ritornate.

— Un amico è Giuditta che vi assopisce nelle sue braccia e vi uccide nel più bello de' sogni piacevoli che vi fa fare.

— È Dalila che conosce il segreto della vostra forza e della vostra debolezza.

— Quando uno à due amici non fa che lamentarsi alternativamente or con l'uno, or col' altro di ciascuno di essi.

— Gli amici si tengono come il giuocatore prende le carte; cioè fino a che si à speranza di guadagnare.

— Tra due amici, uno solamente è l'amico dell'altro.

— L'amico è più pericoloso di qualunque nemico.

— Al finire della vita si scovre che l'amico è quegli che à dato più sofferenza di ogni altro.

— L'amicizia sarebbe una bella e santa cosa. Ma chi comprende l'amicizia? Ognuno vuol avere un amico, ma nessuno vuol essere l'amico d' un altro. Quegli che chiamate amico, non è altro che uno schiavo imprigionato nelle vostre idee, e un servitore umilissimo del vostro gusto.

RIFORMA D' UNO STIVALE

Vi è in Europa un decano de' calzolai a nome *Nich!* A' il suo bancarello in un gabinetto dove lavora solo. Conosce bene l' arte sua. Ma à giurato usarne male. Fa scarpe e stivali sempre stretti, di sbagliata misura, per far crescere calli e zoppicar la povera gente! Avea per compagno un tal *Zot!* La loro amicizia consisteva in rovinar i piedi a tutti. Si crudele operare non poteva andar avanti. Difatti, per la riforma d' uno *Stivale* a tromba, son loro piovuti sopra tristissimi eventi! Questo *Stivale* vecchio, da secoli abbandonato, era aggrinsito, ammuffito, sdrucito per incuria de' suoi otto padroni. Salvo la pace di uno non troppo influente. La *Gamba* che lo contiene era afflitta da gonfiaggioni causate dalle pressioni più o meno forti lunghesso lo stivale medesimo. Reclamò forte la sua riforma. Da soli quattro più Generosi si operò alla lor volta. Lo accomodarono, lo ringiovinirono. Gli altri *tre* poi aveano preso consiglio dal calzolaio *Nich.* Questi per esser conseguente al suo principio, si può ben dire, mise il piede avanti la *Gamba* per farla cadere! E perchè si trattava di riforma di vecchio *stivale* à negato l' opera sua in rinnovarlo per intero! Nulla brigandosi che la *Gamba* per le ultime tre parti sen sta tuttavia malconcia, sofferente.

Nè gli viene compassione al cuore per le mignatte e salassi patiti; e che in quelle parti non riformate tuttavia è obbligata farne uso, onde potersi rimettere nello stato antico suo normale. È così ben ra-

gionevole! La *Gamba* intera giammai potrà andar libera dentro al suo stivale, se questo non verrà tutto riformato! Ma chi fa male, male aspetta. — Il compagno *Zot* che à voluto esser pur troppo nemico della povera *Gamba* per l'accordo col signor *Nich*, à toccato un brutto scaccomatto, un gran disastro..... !!!! *Nich*, specchiati in *Zot*, e pensa che coll'ira della *Gamba* oppressa non si scherza! Sarà anche difesa, sostenuta. Ci penserai...? P. AGOSTI.

BAGATTELLE

— Nel momento che si dava principio ad una rappresentazione, cadde infermo il primo tenore. Per non far mancare lo spettacolo, fu chiamato a supplirlo un tenore di terza sfera, il quale fu ricevuto dal pubblico con sonori fischi: fino a che, fattosi innanzi disse: Ma che vorreste! Che per venti ducati al mese, dovrei darvi una voce di mille ducati?

— Spezzaferro, attore di una compagnia era sempre in disgusto con sua moglie per continui dispiaceri che costei gli dava. In una commedia in cui il Pulcinella faceva la parte d' un principe e distribuiva uffici e governi al suoi cortigiani, Spezzaferro, che era fra essi, gli domandò il governo d' una piazza alle frontiere assicurandoli che l'avrebbe ben guardata—: Chi! Tu! gli rispose Pulcinella, tu guarderai bene le frontiere dei miei stati se non sai guardare tua moglie?

BAGATTELLE POLITICHE

— È molto singolare che in Francia l'arbitrio abbia scelto il carnevale per gittar via la maschera.

— Il gabinetto francese pretendeva interdire i banchetti. Dopo aver tanto gridato contro la *dieta* federale in Svizzera, voleva obbligare la Francia ad un'altra specie di *dieta*.

— Il sig. Guizot fece pruova d' una grande disaccortezza portando le sue aggressioni e le sue provocazioni in mezzo ai banchetti. Dovea sapere che chi mangia è naturalmente disposto a mostrare i denti.

TEATRI DI IERI

S. Carlo. Il teatro S. Carlo si è chiuso con delle dimostrazioni quasi eguali a quelle che hanno fatte chiudere le camere in Parigi. Il grido di *abaasso l'impresa* risuonò più volte nel teatro massimo, e da moltissimo fu con forza ripetuto.

Signora impresa avete torto. Voi avete voluto venire a questi estremi senza esservene bisogno. Voi avete sempre taciuto quando tutti gli altri parlavano. Voi avete tenuta segreta la vostra *volontaria dimissione* quando i governi ed i ministeri si dimettono con un mondo di ciarle. Ecco che vi ha portato la pigrizia. Avete sofferto questo?

ed avete dovuto sentire ri. et. re certe opinioni che nutriya il pubblico da tanti anni che per rispetto aveva tacite.

Voi l'avete voluto, ve lo ripetiamo. Perchè dopo il fatto della convocazione Generale de' Socj; dopo il mandato ricevuto di chiedere al Governo lo scioglimento del contratto: dopo che avete dato di ciò legale conoscenza al Soprintendente generale de' teatri e spettacoli, era d'uopo che fosse dato avviso al pubblico di quanto per parte vostra si operava e delle intenzioni che nutriate. Ora invece, il chiesto scioglimento del contratto è ritenuto come un atto successivo alla dimostrazione, e la vostra protesta di non poter perdurare nella impresa alle presente condizioni volendo salvare il decoro e lo splendore del gran teatro non vi assolve agli occhi della generalità. Avevate il *Lume a gas* per discolarsi: ed una discolta fatta così risplendente doveva essere da tutti veduta. Soffrite adunque con pazienza quanto è avvenuto ed emendatevi in altre occorrenze.

Intanto domandiamo perdono se l'abbiamo marciato in questo articolo con la *sinistra in testa*. Dovevamo per dir vero cominciare da' plausi, ma lo straordinario sviluppo degli avvenimenti ci ha fatto perdere il filo.

La *Lucrezia Borgia* applaudita sempre più ogni sera, ieri nell'ultima recita è stata coronata di maggior successo. La Barbieri Nini e Fraschini che cantavano per l'ultima sera erano accolti coi plausi più unanimi e più cordiali. Essi erano chiamati spesso volte all'onore del proscenio. Il largo del terzetto si dovette ripetere. Al finire dello spartito ben cinque volte dovettero ricomparire ed accogliere e far saluti al plauso unanime del pubblico. E questi plausi sono stati anche in parte largiti al sig. Ferlotti.

Lasciandoci la Barbieri Nini, dobb'amo ripetere quanto da noi più volte è stato detto, cioè di esser difficile trovare in una donna una voce così forte, uguale, e limpida accoppiata a tant'arte di canto. Dobb'amo sperare di rivederla in Napoli. A Fraschini diamo un altro addio, ma rassicurati pertanto dalla certezza di rivederlo.

La Lavaggi nel passo a due è stata al solito applaudita e le si è fatta ripetere la variazione. Speriamo che questa giovinetta danzatrice fosse confermata pel venturo anno dall'impresa che prenderà le redini de' reali teatri, e la quale potrebbe essere la presente o un'altra. Non sappiamo leggere nel futuro.

Alcidoro è stato sepolto con gli onori del trionfo. Fischi, urli e schiamazzi sono stati la sua pietosa elogia. A fianco al suo cadavere si trovavano due scheletri che ne contrastavano il trionfo *Olen a ed Ifigenia in Aulide*. Uno spettro in distanza rideva a crepacuore; era il *Recluta in Affrica*.

FIorentini — Il teatro dei Fiorentini ha chiuso l'anno teatrale con tre produzioni vecchie per avvertire gli appaltati che aprirà il venturo con produzioni tutte nuove. E questa idea pietosa dell'impresa gliela raccomandiamo con calore, perchè la sola che può fare ritornare quel teatro all'antico onore, ed all'antica fortuna. Crediamo che oltre alla rinnovazione nel repertorio ve ne sia anche negli attori. Questa riforma anche ci voleva perchè non riesca come la riforma del ministero del 28 Gennaio. Adesso che i tempi hanno portate nuove forme di pensieri, e di sistemi è d'uopo vedere uomini novelli. S'intende però che volessimo privarci dei signori Monti, Alberti, e Marchionni. — Non sappiamo se potremmo avere chi li emulasse. Ma nel resto della compagnia vi sono delle novità da fare. Buoni artisti è vero, fra gli altri Aliprandi, Polellini, ed altri, ma sapete com'è il pubblico, quando comincia a venire a noia d'una cosa non può fare più pace con essa.

Quindi man mano bisogna innovare dalle fondamenta ai tetti. Innovare scenario, vestiario, repertorio, personaggi, ed appaltati, anche appaltati. Vi sono taluni appaltati e talune appaltate che si sono resi insopportabili ai Fiorentini. O perchè troppo fanno travedere i loro amori telegrafici, o perchè sono venuti a stagione *in cui ogni foco è spento*. Bisogna spogliare i palchi e le sedie di questi tormenti periodici. Le cose loro possono farle benissimo altrove, e principalmente quando il servizio *militare* o altri uffici chiamano i loro uomini fuori di casa pel breve corso di ore venticinque.

A'NNUNZI

A prezzi fissi

BONNET. Del giuri di Francia. Nap. 1806, in 8., gr. 60.
BERTOLIO. Nouvel équilibre en Europe, Paris, in 8. gr. 60
COMAZZI. La morale dei principi osservata nella storia. Mil. 1810, in 12. duc. 1. — CREVEL. Essai philosophique sur le grand art de gouverner un état, lever les impots, rendre un peuple heureux, etc. établi sur les bases du droit naturel, de la propriété et de la liberté individuelle Paris in 8, duc. 1. 80 — IDEM. Les vœux du peuple à M.M. les députés. Paris, in 8, gr. 60 — FRANKELIN. Recueil des loi constitutives des états-unis. Philadelphes, 1778 in 12, duc 1. — DIETA filosofica, ossia congresso dei più celebri politici che comparvero nel mondo. Nap. 1808. vol. 2 in 8. leg. in 1, duc 1, 20. — MACRI. Discussioni ist. crit. sull'italogreca città di Samo. Napoli 1831. in 8. gr. 30 — TORELLI. Splendore della nobiltà napoletana ascritta ai 5 Seggi, con una gran tav. di tutti gli stemmi. Nap 1678 in 4 molto raro, dur. 3. — Tranne i tre ultimi, gli altri sono tutti legati all'impostura.

Dirigersi nella Stamperia del Lume a gas.

A PREZZO FISSO

MONTLOSIER. Mémoire à consulter sur un système sage et politique tendant à renverser la religion, la société et le trône. Paris 1826, in 8, all'impost, duc. 2 — Necker. Du pouvoir executif, 1792, vol. 2, in 8, duc. 1, 80. — IDEM. Dernières vues de politique et de finance, 1802, in 8, all'impost. duc. 1 — SAGGIO, o siano mezzi per eccitare e promuovere l'amor di patria nelle monarchie e nelle repubbliche. Bassano 1786. in 12, all'impost. gr. 60 — VOLTAIRE Candido, o sia l'ottimismo, 1756, in 8, all'impost gr. 80 — MERCIER Tableau des empires ou notions sur les gouvernements. Amst. 1788, vol. in 12, in pelle, duc. 1, 60 — Young. Esempio della Francia, avviso e specchio all'In in pelle verde coi tagli dorati, duc 2. — BOCCOLINI. Pietra del paragone politico. Casmopoli 1805, in 4, in pergamena duc. 1 — Dirigersi nella stamperia del lume a gas.

Questo giornale si pubblica ogni giorno a 24 ore, e costa un grano: trovasi vendibile in tutti i Caffè, e negli altri luoghi ove è affisso il manifesto.

GAETANO SOMMA — Direttore proprietario.

Tariffa degli annunzi che si pubblicano in questo giornale in carattere testino. Gr. 30 da 1 a 6 linee, gr. 50 da 6 a 12, dalla 13 in poi gr. 4 a linea. Per gli annunzi con carattere a fantasia si converrà il prezzo.

Napoli — Stabilimento tipografico di Gaetano Nobile Via Concezione a Toledo